

4 settembre 2013

Link: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/444259/Dall-Ue-500-mila-euro-a-4-citta-per-la-mobilita-sostenibile-di-persone-disabili-e-anziani>

Dall'Ue 500 mila euro a 4 città per la mobilità sostenibile di persone disabili e anziani

Migliorare l'accessibilità, rimuovere le barriere architettoniche e promuovere la mobilità di persone in situazione di disagio. Sono gli obiettivi del Progetto europeo Simon. Quattro le città coinvolte: Madrid, Lisbona, Southend e Parma

PARMA – Migliorare l'accessibilità per le persone disabili e per gli anziani, rimuovere le barriere architettoniche e programmare una mobilità più agevole possibile e priva di intralci per le persone in situazione di disagio. Sono gli obiettivi del Progetto europeo Simon con cui l'Unione europea ha assegnato 500 mila euro a 4 città per progetti di mobilità sostenibile. Insieme a Madrid, Lisbona e Southend (Regno Unito) c'è anche Parma tra le città destinatarie dei fondi. Il Comune ha, infatti, partecipato al progetto attraverso Infomobility. “Poniamo grande attenzione alle esigenze di mobilità legate ai disabili e il progetto europeo Simon ci permetterà di migliorare anche sotto questo profilo – dice l'assessore comunale alla Mobilità, Gabriele Folli – Aggiungo che, anche a livello regionale, diversi sono i tavoli sulla mobilità a cui il Comune partecipa, tra cui quello incentrato sulla mobilità per le persone disabili su cui stiamo portando un importante contributo”.

Una scommessa per il futuro. Il numero di cittadini europei con più di 65 anni in rapporto al totale è destinato ad aumentare, passando dall'attuale 17,1 per cento al 30 per cento: se nel 2008 erano 84 milioni, nel 2060 supereranno i 150 milioni di persone. Lo stesso vale per la popolazione dei grandi anziani (over 80). Ciò rende necessario pensare a una mobilità che tenga conto della ridotta capacità di muoversi in autonomia della popolazione con variabili legate a età, stili di vita, condizioni fisiche e mentali e di ripensare ai modelli di spostamento e alle necessità di trasporto attuali. Attraverso il Progetto Simon verranno studiate le necessità legate a gruppi di persone con capacità di spostamento ridotte per migliorarne le capacità di mobilità anche attraverso il trasporto pubblico e privato, l'implementazione di parcheggi pubblici e lo sviluppo di modalità di trasporto multiple. Entro la fine di ottobre si concluderà il processo di negoziazione per ripartire i fondi tra i progetti pilota delle 4 città. (lp)

il Piacenza

4 settembre 2013

Link: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/ugl-agenti-penitenziari-insufficienti-per-nuovo-padiglione.html>

Carcere, Ugl: «Per l'apertura del nuovo padiglione il numero di agenti è insufficiente»

Da 35 nuovi agenti previsti in arrivo alle Novate, alla fine ne arriveranno solamente 25. Il leader della UGL Polizia Penitenziaria, Gennaro Narducci, dichiara: «E' scandaloso. Al crollo fisico e professionale manca poco e, una cosa per ora è certa, che il nuovo padiglione con questa nuova assegnazione è impensabile aprirlo»“

Da 35 nuovi agenti previsti in arrivo alle Novate, alla fine ne arriveranno solamente 25. E' questo quanto ha disposto l'Amministrazione Penitenziaria Centrale e che ha scatenato una reazione a catena da parte di tutte le Organizzazioni Sindacali presenti all'interno della struttura carceraria. Il leader della UGL Polizia Penitenziaria, Gennaro Narducci, dichiara: «E' scandaloso quanto da accordi promessi al Provveditorato Regionale di Bologna, il DAP ci abbia poi ripensato ridimensionando il potenziamento dell'organico. Mentre il Governo pensa a risolvere la problematica del sistema penitenziario con provvedimenti tampone senza impegnarsi in una non più rinviabile riforma del sistema penitenziario. A Piacenza ci sono circa 55 detenuti appartenenti alla criminalità organizzata che necessitano di maggiori controlli e molti di questi fanno quotidianamente la spola con le aule della giustizia per i tanti processi ai quali sono sottoposti. Anche il personale del Nucleo Traduzioni è sott'organico, in un affanno incredibile si iniziano a trovare anche il personale femminile. Rivolgiamo un appello alle istituzioni questo grido di dolore deve essere raccolto, perché al crollo fisico e professionale manca poco e, una cosa per ora è certa, che il nuovo padiglione con questa nuova assegnazione è impensabile aprirlo».

4 settembre 2013

Link:

http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/204700/Parma_facciamo_squadra_%3A_i_vigili_del_fuoco_ci_mettono_la_faccia.html

"Parma facciamo squadra": i vigili del fuoco ci mettono la faccia

Anche i Vigili del fuoco si aggiungono alla schiera degli ambasciatori della campagna "Parma facciamo squadra" e ci mettono la faccia. Oggi sul set fotografico allestito nella caserma di via Chiavari, i nostri pompieri hanno posato per chiedere alla città di donare una spesa a chi non ce la fa più, schiacciato dalla crisi.

Donare è facile, basta accedere al sito www.parmafacciamosquadra.it e scegliere i generi che si vogliono acquistare per le 2500 famiglie in difficoltà. A ogni euro donato, Barilla, Chiesi farmaceutici, Fondazione Cariparma ne aggiungeranno un altro, moltiplicando per quattro la solidarietà dei singoli. La campagna è a favore di Emporio Parma, Caritas parmense, Emporio Valtaro, Caritas fidentina.

4 settembre 2013

Link: <http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2013/09/05/news/ragazzo-punto-da-una-siringa-nel-parco-1.7690434>

Ragazzo punto da una siringa nel parco

L'episodio nei giardini di piazzetta Toti è l'ultimo segnale di un degrado nella zona della stazione con i cittadini allarmati

di Federica Achilli

«Mamma, mi sono punto con una siringa nel parco». Questo il grido d'allarme lanciato domenica sera, poco dopo le 21.30 nel parco di piazzetta Enrico Toti, da un ragazzo di 17 anni sceso con gli amici a chiacchierare fra le panchine, non molto distanti dai giochi per bambini. Stando alla ricostruzione della madre, il ragazzo si sarebbe appartato con altri coetanei sul finire della serata sedendosi prima sullo schienale della panchina, per poi accomodarsi sulla seduta, ma si sarebbe alzato di scatto, punto a una coscia da una siringa lasciata incustodita. Il ragazzo, visibilmente sotto shock, sarebbe rincasato subito, dando, ancora sconvolto, la notizia alla madre. «Questo è solo l'ennesimo episodio disdicevole ai danni di noi residenti - chiosa la madre del 17enne ferrarese - viste le continue risse e scorribande, non solo notturne, fra spacciatori ed extracomunitari. Senza contare che la nostra zona, ormai da qualche anno a questa parte, non è più sicura nè per gli adulti nè tanto meno per i bambini. E questo spazio verde non è più un parco pubblico, ma solo il ritrovo di malviventi e prostitute».

E le proteste dei residenti non si fermano. «Non ci sentiamo per nulla tutelati, nè dall'amministrazione comunale, che con l'ultimo incontro con il sindaco Tagliani fatto a inizio agosto, ha pensato bene di darci un contentino con l'ordinanza anti alcool che per noi non vale nulla, ma che non ci fa certo dormire tranquilli».

Molte sono state le petizioni, dall'agosto del 2012 ad oggi, inviate dai residenti di Piazza Enrico Toti non solo al primo cittadino, ma anche al Questore, petizioni che per ora, stando a quanto riferiscono i cittadini della zona, non hanno sortito nessun risultato positivo. «Abbiamo richiesto al sindaco e al presidente della Circostrizione Calò di poter potenziare l'illuminazione pubblica, ma ci è stato risposto che non era possibile perché troppo dispendioso dal punto di vista economico. Allora ci siamo organizzati personalmente e abbiamo fatto installare nella piazza alcune luci per illuminare a nostre spese la zona, ma questo non ha risolto il problema degrado del quartiere. Ma purtroppo siamo divisi, perché c'è addirittura chi chiede di potenziare l'installazione di panchine e giochi per bambini, mentre noi, al contrario, chiediamo che per la sicurezza anche dei molti anziani che frequentano il parco, di poter togliere le panchine, meta notturna di scorribande nonché prese come brandine dai balordi durante le ore notturne. Per non parlare dei negozi etnici che sono stati chiusi con provvedimenti e ordinanze di qualche mese, che riaprono dopo poco con altri presta nomi rimanendo alla fine impuniti. Tutto questo deve finire. Dobbiamo poter riappropriarci del nostro territorio, visto che le biciclate e le camminate organizzate dai residenti della zona stadio non sono servite poi a molto».

4 settembre 2013

Link: <http://www.ravennatoday.it/cronaca/faenza-sgombero-campo-nomadi-4-settembre-2013.html>

Faenza sgombero campo nomadi via Graziola

Si sono protratte fino a metà mattina le attività delle Forze dell'Ordine nel parcheggio di via Graziola al fine di attuare lo sgombero dei nomadi ancora presenti a Faenza, e giunti in città nei giorni scorsi per il funerale di Mahamut Halilovic

Si sono protratte fino a metà mattina le attività delle Forze dell'Ordine nel parcheggio di via Graziola al fine di attuare lo sgombero dei nomadi ancora presenti a Faenza, e giunti in città nei giorni scorsi per il funerale di Mahamut Halilovic che si sono svolti lunedì. Fin dalle 7 di martedì mattina, Polizia municipale e Carabinieri, alla presenza del sindaco Giovanni Malpezzi, hanno proceduto ad identificare le persone ancora presenti e a verificare che tutti i non residenti nel territorio comunale lasciassero al più presto la città.

I controlli si sono concentrati in particolare nei confronti dei minori, anche al fine di segnalare eventuali situazioni bisognose di intervento, secondo la linee d'azione già dettate dal Sindaco nei giorni scorsi. Si è provveduto inoltre a verificare che venisse effettuata la pulizia integrale del parcheggio portato a termine sotto il controllo delle Forze dell'Ordine.

"Il lavoro di vigilanza della Polizia municipale e delle Forze dell'Ordine attivato fin da subito e con tempestività è stato rilevante – è il commento del sindaco – Ma gli episodi di lunedì notte e le difficoltà nel riuscire a far comprendere ai cittadini rom la necessità del rispetto assoluto delle regole di civile convivenza, non vanno affatto sottovalutati".

"L'obiettivo di una pacifica convivenza è un auspicio che vale per qualsiasi cittadino residente a Faenza – conclude Malpezzi – ma mai prescindendo dal rispetto per le persone e per le cose, a partire dalle più banali regole di comportamento. Questo purtroppo non è ancora compreso da gran parte dei rom e la risposta non può che essere il contrasto, anche duro, con gli strumenti che le norme consentono"